

**PRESBYTERI n°5/2016**  
**LITURGIA DELLE ORE: SIA SANTIFICATO IL TUO TEMPO**

**Chi è il regista della nostra vita?** dall'Editoriale di Felice Scalia

L'Anno Santo della Misericordia crediamo che non stia passando invano neppure per noi ministri ordinati. Ci andiamo accorgendo con quante deturpazioni abbiamo contraffatto il Volto Santo di Dio lungo la storia, e di come queste maschere incongrue con la Sua santità si siano sedimentate nelle nostre fibre più intime e ci impediscano di andare verso il Dio che è apparso in Gesù di Nazareth.

Dio invidioso della nostra felicità, giudice inflessibile, padrone che dispone ad arbitrio della vita e della morte, potente che vuole guerre sante, amico dei prepotenti e dei "grandi", Dio dei tribunali dell'Inquisizione e dei roghi, perfino "padre-padrone" che comanda e dispone con assoluto arbitrio, anche a-morale, su ogni creatura fiduciosa in Lui... Se non ci liberiamo di queste immagini, mai conosceremo Dio – affermava ai suoi tempi Meister Eckhart. Ai nostri giorni, è del dicembre 2013 il documento della Commissione Teologica Internazionale sulla violenza sacra che parla di "doloroso passaggio attraverso lo scandalo di pratiche difformi al vangelo" e della necessità di "ritornare con rinnovata conversione alla purezza del fondamento evangelico".

Forse ci basta per dire che "Dio non è così", che tanti di noi non lo conoscono neppure, fermi come siamo più a una contraffazione di Dio che alla sua verità. E la verità su Dio ce l'ha rivelata Colui che "per questo è venuto, per rendere testimonianza alla Verità". Per questa testimonianza Gesù è stato assassinato. Fondati su questa sua testimonianza noi siamo cristiani.

In questi mesi ne abbiamo preso coscienza. Il vero volto di Dio è quello della Misericordia. Lui è Padre e solo Padre. Solo Misericordia.

**Le ore dei preti** di Fabio Bartoli

NELLA FEDELTÀ E NELL'UMILTÀ

Riflettere sulla Preghiera con la liturgia delle Ore può diventare un esame di coscienza sulla propria fedeltà.

La Liturgia delle Ore dice l'appartenenza al corpo ecclesiale e tralasciarla è sintomo di individualismo, di una vita centrata su se stessi. L'impegno della preghiera conduce all'umiltà, a vivere questo momento come un servizio a tutta la Chiesa.

Purtroppo abbiamo trasformato la preghiera delle ore in qualcosa di privato. Vanno trovati modi e tempi per ritornare alla forma comunitaria, partecipata anche dai laici.

La tensione tra il tempo del ministero e quello della preghiera rimane una sfida per il prete. Per questo egli rimane un "ponte vivente" e con la sua fedeltà permette al tempo di Dio di irrompere nel tempo dell'uomo.

**Liturgia delle Ore: continuazione della preghiera di Cristo e santificazione del tempo** di P. A. Muroni

PREGATE INCESSANTEMENTE

Gesù si unisce alla preghiera del suo popolo, insegnando poi ai suoi a pregare nel suo nome.

La Liturgia delle Ore nasce dall'invito di Gesù a una preghiera insistente e incessante, realizzata mediante momenti destinati a scandire la giornata e a "santificare" il tempo attraverso il mutare del cosmo, "luoghi" abitati da Dio stesso attraverso l'incarnazione di suo Figlio.

Si prega nella persona di Cristo e a nome di tutta la Chiesa, nella consapevolezza che i salmi trovano il loro significato profondo solo in Cristo, colui del quale sono profezia.

I presbiteri impegnandosi a pregare la Liturgia delle Ore, interpretano il desiderio della Chiesa che la preghiera di intercessione, compito di tutta la comunità cristiana, sia continuata in modo sicuro e costante.

### **Per accogliere un dono di Dio** di Giulio Viviani

SPAZIO GRATUITO, GENEROSO E FEDELE

La Liturgia delle Ore è un dono da mettere a disposizione della comunità in un servizio generoso e competente.

Seguendo le indicazioni di Papa Francesco, anche per essa possiamo dire che il tempo è superiore allo spazio, perché con l'Incarnazione il Figlio di Dio è entrato per sempre nel tempo e nella storia. Il luogo non è così essenziale; lo è di più il tempo che vi dedichiamo.

L'unità è superiore al conflitto: nella Liturgia delle Ore, riscoperta come preghiera comunitaria, la Chiesa ritrova la forza della comunione e l'orante ridà unità alla sua persona e alle sue giornate.

Il reale è superiore all'idea: bisogna fare i conti con le proprie effettive possibilità, programmando nella misura del possibile tempi e modi di preghiera che scandiscano la quotidianità.

Senza dimenticare che il tutto è più della parte: è la preghiera non solo sacerdotale o religiosa, ma di tutta la comunità, di tutto il popolo di Dio.